



Chiesa Cristiana Evangelica  
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

---

## Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”  
(Luca 4:4)

Messaggio della Parola di Dio  
al culto di domenica 15 dicembre 2013

### Espiazione

(Dalla lettera agli Ebrei 4:14,16)

<sup>14</sup> Avendo dunque un gran sommo sacerdote che è passato attraverso i cieli, Gesù, il Figlio di Dio, riteniamo fermamente la nostra confessione di fede.

<sup>15</sup> Infatti, noi non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con le nostre infermità, ma uno che è stato tentato in ogni cosa come noi, senza però commettere peccato.

<sup>16</sup> Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, affinché otteniamo misericordia e troviamo grazia, per *ricevere* aiuto al tempo opportuno.



Per mezzo del sacrificio di Gesù Cristo sul duro legno della croce, è stata fatta l'espiazione delle nostre colpe. Egli, innocente, ha patito per i peccatori e perciò, tutti quelli che credono in Lui ricevono il perdono dei peccati e la vita eterna (Giovanni 3:16,17).

L'espressione “*è passato attraverso i cieli*” che leggiamo al verso 14 del brano della Parola di Dio, è riferita, appunto, all'opera di espiazione compiuta da Gesù.

In occasione della festa ebraica più solenne, il digiuno dello Jom Kippur, il giorno dell'espiazione, che ricorreva una volta all'anno, solo il sommo sacerdote poteva passare attraverso la cortina (o velo) ed entrare nel luogo santissimo, per offrire il sacrificio per l'espiazione dei propri peccati e per quelli di tutto il popolo.

Leggiamo, infatti, nella stessa lettera agli Ebrei, al capitolo 9 versi 7, 8, 11 e 12 che “...*entrava soltanto il sommo sacerdote una volta all'anno, non senza sangue, che egli offriva per se stesso e per i peccati d'ignoranza del popolo. Lo Spirito Santo voleva così dimostrare che la via del santuario non era ancora resa manifesta... Ma Cristo,*

*essendo venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso un tabernacolo più grande e più perfetto non fatto da mano d'uomo, cioè non di questa creazione, entrò una volta per sempre nel santuario, non con sangue di capri e di vitelli, ma col proprio sangue, avendo acquistato una redenzione eterna”.*

È In virtù di tale espiazione che noi possiamo:

- **ritenere fermamente la nostra confessione di fede** e dire come l'apostolo Paolo: *“...so in chi ho creduto, e sono persuaso che egli è capace di custodire il mio deposito fino a quel giorno.”* (2<sup>a</sup> Timoteo 1:12). Sappiamo, altresì, che Gesù stesso *“...è alla destra di Dio, ed anche intercede per noi”* (Romani 8:34). Egli così disse a Pietro: *“...io ho pregato per te, affinché la tua fede non venga meno”* (Luca 22:32).

La parola di oggi ci dice ancora che Gesù non è lontano ed irraggiungibile. Egli conosce la nostra realtà di uomini deboli e fragili e, addirittura, “simpatizza” con essa. Simpatia vuol dire appunto provare le stesse affezioni e gli stessi sentimenti partecipando ad essi, letteralmente “soffrire con”.

Egli, perciò, conosce quale sia il nostro travaglio interiore perché anche Lui è stato provato in ogni cosa ma senza peccare (verso 15).

Così, l'apostolo Paolo scriveva alla chiesa di Corinto: *“Poiché egli (Dio) ha fatto essere peccato per noi colui che non ha conosciuto peccato, affinché noi potessimo diventare giustizia di Dio in lui”* (2<sup>a</sup> Corinzi 5:21).

Ecco, dunque, l'esortazione a mantenere ferma la nostra confessione di fede e l'invito ad accostarci con piena fiducia al trono di grazia (verso 16). Tutto ciò è fondato proprio sull'opera di espiazione compiuta da Gesù.

- **trovare sempre misericordia e soccorso opportuno:**  
Gesù *“... può anche salvare appieno coloro che per mezzo suo si accostano a Dio, vivendo egli sempre per intercedere per loro. A noi infatti occorreva un tale sommo sacerdote, che fosse santo, innocente, immacolato, separato dai peccatori ed elevato al di sopra dei cieli”* (Ebrei 7:25,26).

Gesù *“... dopo aver egli stesso compiuto l'espiazione dei nostri peccati, si è posto a sedere alla destra della Maestà nell'alto dei cieli”* (Ebrei 1:3). Amen!

Il Signore ci benedica!